

PD 372

Villa Olivieri, detta "Italia"

Comune: Padova

Frazione: Ponte di Brenta

Località: San Lazzaro

Via San Marco, 51

Irrv 00000514 Ctr 126 SE Iccd A 05.00182225



Villa "Italia" viene costruita tra il 1810 ed il 1828, almeno per quanto si desume dalla lettura dei catastri storici. Non appare infatti nel catasto napoleonico del 1810, mentre in quello austriaco è presente solo il corpo abitativo; nel catasto austro-italiano troviamo inserito anche l'annesso, utilizzato come scuderia e poi trasformato in autorimessa. L'edificio è inserito in un ampio parco, reso nei modi all'italiana, con statue ed aiuole, nei pressi del complesso, ed aperto verso la campagna ora in un campo da golf.

La villa è formata da più corpi: un volume centrale, impostato su una pianta grossomodo tripartita alla veneta, elevato di tre piani, un annesso a sinistra rispetto al fronte principale di soli due piani, profondo quanto la villa e lungo poco meno, a destra un corpo in adiacenza ad un solo piano più mezzanino, sempre profondo quanto l'immobile principale ma che occupa la larghezza di una sola stanza, collega il corpo adibito ad abitazione al porticato delle scuderie, concluse dal volume chiuso dell'autorimessa; tale volume ha la copertura a tre falde ed è stata rimaneggiata anche nel 1934. In tutti i volumi sono presenti richiami classici correlati all'apparato decorativo seicentesco e settecentesco che il recente restauro ha potentemente evidenziato. Il pian terreno è, nel fronte principale, reso a bugnato rustico: vi sono inserite le finestre, architravate, e le arcate a pieno sesto del porticato; i tre corpi sono comunque distinti dal diverso gioco dei concetti simulati in corrispondenza dell'architrave o del volto. Il portone centrale è compreso tra due paraste aggettanti a concetti, i cui capitelli sono le mensole a voluta su cui poggia il terrazzino soprastante. Il bugnato termina sulla poderosa fascia marcapiano.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1957/10/04

Dati Catastali: F. 4, sez. D, m. 10/
11/ 12/ 13/ 14/ 116/ 120



Lo spazio tra tale modanatura ed il davanzale delle finestre è occupato da una campitura liscia, della medesima altezza della balaustra a colonne del terrazzino su cui si apre la portafinestra del vano passante del piano nobile. Qui la profusione di decori e rimandi supera il barocco più sfrenato: due statue stanno, come su plinti, poggiate ai pilastri d'angolo del terrazzino. Il portale è archivoltato, contornato da una cornice simile ad un'edicola a bugnato rustico; sopra la chiave, resa da un enorme mascherone, un timpano con segmenti modanati ampiamente aggettanti contiene uno stemma. Il vertice del timpano è spezzato in corrispondenza della cornice che unisce le soglie delle finestre del piano superiore. Le luci ai lati di tale elaborata porta finestra hanno una doppia cornice intonacata completa sormontata da un timpano triangolare, decoro che non si ripete nel volume a sinistra, con luci contornate da una semplice cornice e concluso da un terrazzo con balaustra a campi ciechi alternati a sequenze di colonnine. Nel volume mediano, sopra le finestre del terzo piano, la cornice di gronda modanata è interrotta al centro per la presenza di una sopraelevazione, aperta in una monofora archivoltata su balconcino, conclusa da una cornice in corrispondenza della copertura a capanna, sormontata qui da vasi acroteriali e collegata alla quota inferiore da volute.

Le antiche scuderie si trovano nel volume porticato che termina coronato da statue poste sulla cornice di gronda. A tanta facciata risponde un lineare, e variamente aperto, fronte posteriore ove i pochi elementi richiamano comunque nicchie e oculi seicenteschi.

Degna di nota è la piantumazione, con alberi ad alto fusto, della zona del parco, ove sono inseriti, oltre al campo da golf, una piscina ed i locali a servizio delle due realtà.



La facciata settentrionale
Il corpo padronale e gli annessi visti da oriente

372



Scorcio del fronte meridionale visto da occidente
Particolare della loggetta di facciata